

***Senato della Repubblica***

***Commissione Giustizia***

*Discussione congiunta dei disegni di legge nn. 81, 95, 466, 573 e 616  
(Diffamazione a mezzo stampa e lite temeraria)*

***Memoria audizione - Integrazione***

*Roma, 18 aprile 2023*

Ad integrazione della memoria già trasmessa, si inviano alla cortese attenzione dei Commissari Senatori alcuni dati sul fenomeno delle azioni legali nei confronti dei giornalisti desunti da fonti ufficiali.

Stante la particolare difficoltà di monitorare il fenomeno delle “querele bavaglio” (utilizzate con lo scopo di dissuadere i cronisti dallo svolgere il proprio lavoro, in special modo nell’ambito del giornalismo di inchiesta) per via delle peculiarità stesse di quelle che in contesto internazionale vengono identificate con l’acronimo Slapp (Strategic lawsuit against public participation) si riportano nel documento allegato alcune informazioni, aggiornate al 2017, tratte rispettivamente da:

- Osservatorio sul giornalismo - II edizione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazione, pubblicato nel mese di marzo 2017 (testo riportato in allegato e reperibile sul sito web dell'Autorità [a questo link](#));
- Istat: Tabella di sintesi "Procedimenti e reati, tipo di comune" - anno 2017, dalla quale è possibile estrapolare alcuni dati relativi ai procedimenti per reati secondo le Disposizioni sulla stampa - L. 47/48 - diffamazione a mezzo stampa ([qui il link diretto](#)).

Si evidenzia, in conclusione, che sul fenomeno delle cosiddette Slapp anche la Commissione Europea sta elaborando un testo normativo che andrà ad affiancarsi agli altri provvedimenti allo studio dell'esecutivo comunitario in materia di tutela della libertà di stampa, come ad esempio il Media Freedom Act.

\*\*\*

#### **Da AGCOM - Osservatorio sul giornalismo II edizione (Anno 2017, mese di marzo)**

**178.** L'attività di monitoraggio ha fatto emergere come più del 35% delle criticità riscontrate riguardino intimidazioni, minacce, aggressioni e danneggiamenti. In particolare, dall'analisi si evince l'importanza dell'uso dell'azione legale come forma di intimidazione, in quanto elemento in grado di agire come deterrente all'esercizio del diritto di cronaca, e quindi in grado di produrre il c.d. chilling effect sulla funzione informativa. Dall'Osservatorio AGCOM risulta che il 12% dei giornalisti riscontra tale criticità in Italia, percentuale che arriva fino al 16% nelle regioni del Mezzogiorno. Peraltro, si evidenzia che la condizione è particolarmente gravosa quando si inserisce in una situazione di precariato, fenomeno che, come ampiamente analizzato, sta caratterizzando sempre di più il sistema informativo italiano. Dall'analisi emerge infatti che oltre il 40% dei giornalisti che subiscono azioni legali percepisce un reddito annuo derivante dalla professione giornalistica inferiore ai 20mila euro. Dai dati ufficiali del Ministero risulta inoltre che il tasso delle querele è in aumento dal 2010 al 2013 (+8%) e che oltre il 90% delle querele per diffamazione a mezzo stampa vengono rigettate dai giudici in fase preliminare, a supporto del fatto che la maggior parte di esse si basa su accuse infondate o, quanto meno, esagerate. Esempi significativi, come la Sicilia, evidenziano che oltre il 93% dei procedimenti portati all'attenzione del GIP è archiviato e che oltre il 64% dei procedimenti in dibattimento si conclude con “Non Doversi” o “Non Luogo a Procedere” o con una sentenza di assoluzione già in primo grado. (p. 75)

**202.** Dalle evidenze raccolte dall'Autorità emerge la notevole frequenza dell'uso dell'azione legale come forma di intimidazione, in quanto strumento in grado di agire come deterrente all'esercizio del diritto di

cronaca, innescando un effetto di "raffreddamento", noto in letteratura come chilling effect. Dai dati ufficiali del Ministero di Giustizia risulta che il tasso delle querele in Italia è in aumento dal 2010 al 2013 (+8%) e che oltre il 90% delle querele per diffamazione a mezzo stampa vengono rigettate dai giudici già in fase preliminare, a supporto del fatto che la maggior parte di esse si basa su accuse infondate o, quanto meno, esagerate. I dati dell'Osservatorio, nell'ambito del quale l'Autorità ha inteso sviluppare uno specifico monitoraggio e approfondimento sulle intimidazioni ai giornalisti e sulle altre criticità della professione, confermano questo quadro. Peraltro, si evidenzia che la condizione di minacciato del giornalista è particolarmente gravosa quando è combinata con il precariato, fenomeno che, come ampiamente illustrato, sta caratterizzando sempre di più il sistema informativo. (p. 81)

**Da ISTAT: Tabella di sintesi "Procedimenti e reati, tipo di comune" - anno 2017**

Dai dati Istat relativi ai procedimenti e reati per l'anno 2017 si evince, fra gli altri dati, che il totale dei procedimenti noti in relazione a "Disposizioni sulla stampa (L. 47/48 - diffamazione a mezzo stampa)" ammonta a 9.479. Altro elemento di potenziale interesse riguarda, inoltre, il numero delle archiviazioni: in totale 6.350.

La Segretaria Generale FNSI

Alessandra Costante

